

- seguito di pubblico incanto, n. 2 di licitazione privata e 1 appalto-concorso;
- n. 16 gare sopra soglia comunitaria (sempre nel medesimo settore delle opere e dell'impiantistica) per un importo a base d'asta di 402,2 miliardi cui è seguita la stipulazione di n. 14 contratti tutti a seguito di pubblico incanto e per un importo netto di 371 miliardi circa ottenendo ribassi per 31 miliardi.
 - n. 10 gare sotto la soglia comunitaria nel settore delle forniture per un importo a base d'asta di 2,6 miliardi cui è seguita la stipulazione di n.10 contratti di cui 1 a seguito di pubblico incanto, n. 6 di licitazione privata e n. 3 di trattativa privata;
 - n. 164 gare di appalto per forniture sopra la soglia comunitaria per un importo a base d'asta complessivo di 69 miliardi a seguito delle quali sono stati stipulati altrettanti contratti tutti preceduti da pubblico incanto;
 - n. 7 gare d'appalto nel settore dei servizi sopra soglia comunitaria (esclusi gli incarichi libero professionali connessi con la realizzazione di lavori pubblici) per un importo complessivo a base d'asta di 72 miliardi cui è seguita la stipulazione di n.5 contratti per 61,5 miliardi.
 - n..870 incarichi libero professionali connessi con l'esecuzione di lavori pubblici e sotto soglia comunitaria per un importo complessivo impegnato di 22 miliardi, mentre n. 5 sono stati gli incarichi con importo sopra soglia comunitaria per un importo complessivo impegnato di 1,5 miliardi.

Per quanto riguarda invece la gestione del patrimonio immobiliare risulta che al 31.12.2000 erano in corso n.79 contratti attivi di affittanze e locazione, mentre n.9 sono stati i contratti di nuova stipulazione; per contro n. 26 risultano i contratti passivi per locazioni ed affittanze di nuova stipulazione al 31.12.2000 con un importo impegnato per il relativo canone di 710 milioni, mentre i contratti passivi in corso al 31.12.2000 di immobili destinati a sedi per l'espletamento di attività istituzionali sono n.200 i cui canoni complessivi ammontano a 15,4 miliardi.

Inoltre risultano effettuate n.16 concessioni in uso di beni patrimoniali a titolo oneroso per un'entrata accertata e riscossa per i relativi canoni di 196 milioni, mentre i contratti di comodato gratuito e d'uso a titolo gratuito di beni immobili patrimoniali di proprietà dell'Amministrazione sono stati n. 32.

Nel corso dell'esercizio finanziario in parola, risultano inoltre effettuate n. 11 cessioni a titolo gratuito di beni immobili patrimoniali a Comuni e persone giuridiche (terreni e fabbricati), mentre n. 71 sono state le

procedure di esproprio di beni con un importo impegnato per indennizzi di complessivi 33.7 miliardi.

Per quanto concerne l'assegnazione di terreni produttivi nel settore del Turismo, commercio e servizi e dell'Artigianato:

sono state assegnate n. 4 particelle fondiari e n. 4 particelle edificali site in diversi Comuni catastali della provincia per un'entrata riscossa al 31.12.2000 di 4,7 miliardi a fronte di una entrata accertata di 4,8 miliardi per corrispettivo;

Nel settore dell'Industria per contro, risultano assegnate in proprietà complessivamente n.6 particelle edificali, n. 7 particelle fondiari, nonché il diritto di superficie di n.2 particelle edificali per un importo riscosso al 31.12.2000 di 2.250 milioni a fronte di un'entrata accertata per corrispettivo di 4,7 miliardi.

Infine sono stati impegnati 7,5 miliardi per contratti di approvvigionamento di energia ed acqua, pulizia, riscaldamento, scarico rifiuti liquidi e solidi per i beni immobili detenuti a qualunque titolo dall'amministrazione provinciale, dei quali risultano liquidati al 31.12.2000, 5,5 miliardi.

Le spese conseguenti alla stipulazione e gestione di contratti di assicurazione sono ammontate ad un importo impegnato e liquidato di 1,9 miliardi.

2.5 Attivazione di programmi comunitari

Nell'anno 2000 è proseguita l'esecuzione dei nove interventi strutturali cofinanziati dall'Unione Europea e dallo Stato per oltre l'80% e programmati per il periodo 1994-1999. La Provincia autonoma è stata in grado di impegnare tutti gli importi programmati entro la prescritta data del 31.12.1999 con un rapporto impegni/spesa totale programmata superiore al 100%, come constatato nel precedente referto. Al fine di assorbire i contributi comunitari stanziati la normativa comunitaria prevede che i pagamenti siano completati entro il 31 dicembre 2001. Pertanto la tabella seguente illustra l'evoluzione dei pagamenti cumulati al 31.12.2000:

(In miliardi di Lire)

QUADRO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI AL 31.12.2000 – PERIODO 1994/1999			
INTERVENTO	Totale impegni	Totale pagamenti	Tasso di realizzazione Pagamenti/impegni
Obiettivo 5b	314,83	237,1	75,3%
Obiettivo 5 a Reg. 867/1990	3,46	2,75	79,5%
Obiettivo 5 a Reg. 950/97	79,75	75,36	94,5%
Obiettivo 5 a Reg. 866/90	93,34	82,42	88,3%
Leader II	45,47	18,14	39,9%
INTERREG II Italia/Austria	10,57	4,92	46,5%

INTERREG II Italia/Svizzera	8,14	1,72	21,1%
Obiettivo 3	120,13	109,92	91,5%
Obiettivo 4	60,58	52,99	87,5%

Fonte: Ufficio per l'integrazione europea della Provincia autonoma di Bolzano, importi comprensivi della quota pubblica e privata.

Lo stato di avanzamento dei pagamenti risulta soddisfacente per la maggior parte degli interventi comunitari, superando il 75% e in alcuni casi il 90% (Obiettivo 3 Fondo sociale europeo, Obiettivo 5A, Reg.CE 950/1997). Taluni programmi di iniziativa comunitaria presentano invece un tasso di pagamento inferiore al 50% (INTERREG II Italia/Austria 46,5%, INTERREG II Italia /Svizzera 21,1%, Leader II 39,9%), e richiedono quindi una maggiore efficienza finanziaria ed amministrativa per raggiungere il pieno utilizzo dei fondi a fine programmazione.

Per quanto concerne i controlli effettuati sulla gestione degli interventi, nel mese di ottobre 2000 ha avuto luogo un controllo da parte dei competenti servizi del Ministero del tesoro relativo ad alcune misure del DOCUP obiettivo 5b. Inoltre sono state espletate dal Nucleo di valutazione della Provincia le verifiche previste dal Reg. 2064/1997 su un campione di progetti cofinanziati dai Fondi strutturali nel periodo 1994-1999 (pari ad almeno il 5% della spesa totale). Il campione ammonta a n. 150 progetti, di cui n. 60 sono stati controllati nel corso dell'anno 2000. Con riguardo agli obblighi di comunicazione di eventuali irregolarità alla Commissione in base al Reg. CE n.1681/1994, nel corso dell'anno in esame la Provincia non ha rilevato casi di irregolarità che abbiano formato oggetto di accertamenti amministrativi o giudiziari.

In merito all'attività di valutazione affidata a organismi indipendenti, va menzionato il rapporto di valutazione in itinere relativo al DOCUP 5B presentato nel mese di aprile 2001. Dal rapporto, a conferma dei dati riportati nella precedente tabella, si desume una buona efficienza nel livello complessivo dei pagamenti. Tuttavia con riguardo ad alcuni progetti è emersa la necessità di un monitoraggio più frequente per promuovere una maggiore celerità nell'esecuzione.

Parallelamente al proseguimento della fase di esecuzione conclusiva del periodo di programmazione 1994-1999, sono stati solo in parte definiti durante l'anno in esame gli atti programmatori e le procedure per il finanziamento degli interventi strutturali nel successivo periodo 2000 – 2006, per un importo stimato in 618 milioni di EURO. Nel corso dell'anno 2000 sono stati approvati dalla Commissione gli interventi previsti nei prossimi sette anni dall'obiettivo 3 (Decisione della Commissione europea del 21.9.2000) concernenti lo sviluppo delle risorse umane e l'adeguamento dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione per una spesa pubblica totale di 192.110.558 EURO, di cui il 45% (86,5

milioni di Euro) a carico del Fondo Sociale Europeo, il 44% (84,5 milioni di EURO) a carico dello Stato centrale e l'11% (21,1 milioni di EURO) a carico del bilancio provinciale.

Inoltre la Commissione ha approvato nel mese di settembre 2000 il Programma di sviluppo rurale della Provincia autonoma di Bolzano ai sensi del Reg. 1257/1999 per una spesa pubblica totale di 265,880 milioni di EURO, di cui il 44,6% a carico del bilancio comunitario (118,670 milioni di EURO), il 47,7% a carico dello Stato e il 7,6% (20,255 milioni di EURO) a carico della Provincia.

3 VALUTAZIONE DEI RISULTATI

3.1. Considerazioni generali

Come osservato per gli anni precedenti, anche nell'anno 2000 permane la carenza di indicatori idonei a consentire la valutazione di efficienza, di efficacia e di economicità del risultato della gestione, introdotti nel bilancio dello Stato già nel 1997 (art. 10, D.lgs. 279/1997). In proposito la stessa Corte dei conti europea ha sottolineato come il successo nell'attuare le politiche pubbliche "a favore dei cittadini dovrebbe essere calcolato dalla misura in cui gli obiettivi di tali politiche vengono raggiunti al minimo costo. Di conseguenza i responsabili devono fissare obiettivi di efficacia in termini di rendimento, risultati e costi sostenuti per raggiungerli. Come condizione basilare, gli obiettivi fissati devono essere quanto più possibile chiari, precisi e misurabili" (Relazione sull'esercizio finanziario 1998, paragrafo 0.3.). A tal fine la proposta di legge di riforma della contabilità provinciale, che si ispira ai principi fissati dalla normativa di riforma della contabilità di Stato, potrebbe utilmente essere integrata con la previsione di un apparato di indicatori, in assenza dei quali si evidenzia il rischio di vanificare due degli obiettivi fondamentali della riforma, consistenti nell'efficace attività di controllo gestionale all'interno dell'amministrazione e nella piena responsabilizzazione dei dirigenti in merito alla gestione delle risorse, privando altresì gli organi di governo di un essenziale strumento di verifica del perseguimento dei risultati attesi. Peraltro lo stesso D.lgs. 286/1999 sul riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio prevede espressamente che ciascuna amministrazione pubblica definisca gli indicatori specifici per misurare efficacia, efficienza, economicità. Un segnale positivo in tale direzione si rinviene con riguardo alle aziende sanitarie alle quali viene richiesto di specificare il sistema di indicatori correttamente inteso come supporto della programmazione operativa, sebbene tale sistema debba essere reso omogeneo per le quattro

aziende, nonché essere integrato con parametri di riferimento ai fini della rilevazione di eventuali scostamenti (Linee guida approvate dalla Giunta provinciale con deliberazione n.1517/2000).

3.2. I controlli interni

Il sistema dei controlli interni dell'Amministrazione provinciale risulta anche nel 2000 incentrato essenzialmente su due strutture, il Nucleo di valutazione e la Ripartizione finanze e bilancio. Il Nucleo di valutazione, svolge i seguenti tipi di controllo, in base al Regolamento interno: controllo di regolarità amministrativa, controllo strategico, controllo di gestione e controllo dell'attività dirigenziale e riferisce alla Giunta provinciale almeno annualmente sui risultati delle verifiche settoriali effettuate. Tale concentrazione di compiti eterogenei dovrà essere rivista in sede di recepimento, non ancora avvenuto, dei principi fissati dal Decreto legislativo 286/1999. Per quanto riguarda l'attività svolta, si evidenzia nuovamente che il Nucleo di valutazione, la cui composizione è definita dalla L.P. n.10/1992 in tre unità, si è trovato costretto anche nell'anno 2000 ad operare con soli due membri, nonostante l'ulteriore incombenza assegnata, consistente nell'esecuzione dei controlli previsti dal Regolamento CE 2064/97 su almeno il 5% della spesa totale sovvenzionabile e su un campione di n. 150 progetti cofinanziati.

Il controllo di regolarità contabile degli atti di spesa e di entrata della Giunta provinciale e dei funzionari autorizzati compete alla Ripartizione finanze. Per quanto concerne specificamente le spese, alla Ripartizione compete in particolare l'esame delle proposte di deliberazione della Giunta provinciale sotto il profilo della legittimità, qualora vi sia impegno di spesa (art. 13 comma 2 della L.P. n.17/1993). Tutti gli impegni di spesa sono soggetti pertanto al visto di regolarità contabile e registrati dalla Ripartizione (art. 51 della L.P. n.8/1980).

Dalla relazione sull'attività relativa all'anno 2000 si evince che in 295 casi (354 nel 1999, 204 nel 1998 e 89 nel 1997) l'Ufficio spese ha rilevato irregolarità contabili, ricusando il visto e la registrazione dei provvedimenti di impegno. In base ad un'analisi a campione è emersa la fondatezza dei rilievi formulati e si auspica al riguardo l'osservanza degli stessi da parte delle Ripartizioni interessate ai fini della corretta esecuzione del bilancio. Le più significative tipologie di irregolarità evidenziate dalla Ripartizione si riferiscono all'errata imputazione al capitolo di bilancio, alla scorretta assunzione degli impegni di spesa nelle procedure contrattuali ed in quelle in economia, all'insussistenza dell'obbligazione giuridica, alla insufficiente disponibilità finanziaria e alla violazione del principio di annualità, che non

permette di impegnare fondi nell'esercizio in corso per attività destinate a realizzarsi nell'anno successivo. In taluni casi la Giunta provinciale ha assunto gli atti di impegno nonostante la ricusazione del visto di regolarità contabile della Ripartizione finanze (es. deliberazione n. 5.213 del 29.12.2000, concernente la concessione di un contributo al Comune di Bressanone per 758 milioni, priva di visto perché, contrariamente a quanto disposto dall'art. 2 della L.P. 17/1993, la Giunta provinciale non risulta aver predeterminato i criteri per l'attribuzione di contributi nella materia de qua).

3.3. I controlli della Corte dei conti

3.3.1. Il controllo preventivo di legittimità

In base al DPR 305/1988, come modificato dal decreto legislativo n. 385/1997, il controllo preventivo di legittimità della Sezione di controllo di Bolzano è limitato esclusivamente a due tipologie di atti della Provincia:

- regolamenti emanati in esecuzione di leggi provinciali o nelle materie devolute alla potestà regolamentare della Provincia;
- atti costituenti adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

Nell'anno 2000 sono stati esaminati n. 49 regolamenti di esecuzione emanati con decreto del Presidente della Giunta provinciale, che hanno costituito oggetto di n. 12 rilievi istruttori entro i trenta giorni prescritti dal ricevimento dell'atto. Di tali regolamenti, n. 44 sono stati ritenuti legittimi e registrati.

Nessun atto costituente adempimento di obblighi comunitari è invece pervenuto alla Sezione di controllo.

3.3.2 Il controllo successivo sulla gestione

Il controllo successivo sulla gestione della Provincia autonoma di Bolzano, previsto dall'art. 6 del DPR 305/1988, è stato svolto conformemente agli indirizzi metodologici fissati dalle Sezioni Riunite con deliberazione n.3/2000, assumendo come termini di riferimento le norme di controllo internazionali e i criteri di attuazione INTOSAI (Organizzazione internazionale delle istituzioni superiori di controllo). Pertanto oggetto prioritario di verifica è stata l'osservanza da parte degli apparati amministrativi di leggi, regolamenti e principi, con particolare riguardo alle norme poste dal legislatore provinciale nei settori di competenza, sia ai fini della

tutela e garanzia oggettiva dell'ordinamento, sia in relazione alla funzione ausiliaria svolta dalla Sezione di controllo di Bolzano nei confronti del Consiglio provinciale. A questa fase di accertamento della legittimità e regolarità si è ricondotta la valutazione dei risultati della gestione, con il ricorso a strumenti metodologici desumibili dalle scienze economiche, aziendalistiche e statistiche al fine di verificare l'economicità (minimizzazione dei costi nell'acquisizione e nell'utilizzo delle risorse, tenuto conto della qualità), efficienza (rapporto tra prodotti in termini di beni e servizi e le risorse utilizzate per produrli) ed efficacia (misura in cui gli obiettivi sono stati raggiunti e rapporto fra effetti previsti di un'attività ed effetti conseguiti) dell'attività controllata, segnalando in appositi referti eventuali misure correttive per migliorare la qualità dei prodotti e servizi amministrativi. In tale quadro ha assunto particolare rilievo, l'esame di funzionamento del sistema di controllo interno, inteso come l'insieme di tutte le strategie e procedure concepite dall'organismo controllato al fine di garantire:

- la realizzazione efficiente, efficace, economica degli obiettivi prefissati;
- l'osservanza della normativa finanziaria e amministrativa e dei criteri prestabiliti;
- la prevenzione e individuazione tempestiva di sprechi, abusi, disfunzioni, frodi e altre irregolarità;
- la produzione e il monitoraggio tempestivo di informazioni finanziarie e gestionali affidabili.

Alla luce del quadro metodologico e normativo sopra esposto la Sezione di controllo di Bolzano con deliberazione n.1 del 25 febbraio 2000 ha definito il programma delle indagini da espletare nei confronti della Provincia autonoma di Bolzano, concernenti il settore delle opere edili eseguite nel biennio 1999 – 2000 nel quadro della programmazione della Ripartizione edilizia dell'Amministrazione provinciale. Inoltre l'attività di indagine programmata si estende alla gestione del patrimonio immobiliare dei Comuni di Bolzano e Bressanone. Nel corso dell'anno 2000 è stata altresì ultimata l'indagine relativa al settore delle spese sostenute dalla Provincia per iniziative di cooperazione allo sviluppo (cfr. delibera sezione di controllo Bolzano n. 1 dell'11 aprile 2001), mentre si sono rivelati necessari supplementi istruttori per i settori degli alloggi concessi in locazione, uso e comodato, nonché sugli immobili assunti in locazione passiva dalla Provincia.

Si riassumono di seguito i principali risultati dei controlli espletati nel corso dell'anno 2000 sugli uffici provinciali competenti e sui

beneficiari di contributi pubblici nel settore delle spese sostenute dalla Provincia per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo:

- 1) programmazione annuale successiva alla fase di selezione dei progetti, con l'effetto di privare i soggetti proponenti di un quadro razionale e organico di riferimento; mancata determinazione di indicatori per la misurazione dei risultati conseguiti rispetto a quelli programmati;
- 2) scarsa trasparenza delle procedure di selezione delle iniziative ammesse, formulazione generica degli obiettivi, mancata specificazione dei meccanismi di monitoraggio e sorveglianza;
- 3) insufficiente presenza di esperti tecnici nell'organo competente per la selezione dei progetti, con detrimento della valenza obiettiva e imparziale della procedura di selezione;
- 4) meccanismi di coordinamento delle iniziative e degli operatori inadeguati e limitati al mero e occasionale scambio di informazioni;
- 5) relazioni di esecuzione eterogenee e lacunose; maggiore efficacia degli aiuti direttamente rivolti alle popolazioni dei paesi arretrati rispetto alle iniziative di sensibilizzazione degli abitanti della Provincia alle tematiche dello sviluppo;
- 6) controlli insufficienti da parte dell'apparato amministrativo provinciale sull'esecuzione e sulla rendicontazione dei progetti. Carenza di controlli in loco presso le sedi dei beneficiari. Controlli documentali e contabili limitati all'importo del contributo (massimo 70% della spesa totale del singolo progetto), con il rischio di assegnare contributi pubblici per spese non documentate o, come avvenuto in casi estremi, in eccedenza all'intero volume di spesa del beneficiario;
- 7) in taluni casi sono state individuate anomalie e irregolarità nella gestione dei fondi da parte dei beneficiari: spese lacunose nella descrizione e non documentate, incoerenza qualitativa e quantitativa fra iniziative realizzate e iniziative programmate, spese assunte in contrasto con i criteri prefissati, omessa indicazione della partecipazione finanziaria della Provincia su pubblicazioni e opuscoli divulgativi sovvenzionati da quest'ultima;
- 8) carenza di valutazioni finali dei programmi annuali e dei progetti da parte della Provincia o di organismi indipendenti.

4. Assetto organizzativo

4.1. *Il personale*

Nell'anno 2000 risulta sostanzialmente confermata la struttura organizzativa dell'Amministrazione provinciale che risulta pertanto ancora articolata in una Direzione generale, in n. 11 dipartimenti, in n. 3 intendenze scolastiche, in n. 40 ripartizioni e in n. 174 uffici.

Per la copertura di n. 22 posti vacanti di direttore di ufficio sono stati banditi n. 17 concorsi di cui n. 11 completamente espletati e n. 3 andati deserti, mentre per i restanti posti vacanti (n. 3) di direttore di ripartizione non risulta indetto alcun concorso, avendo l'Amministrazione, per la loro copertura, fatto ricorso alle modalità previste dalla L.P. n. 10/92 con il conferimento di incarichi provvisori, in attesa della definitiva nomina.

Anche le denominazioni e le competenze dei singoli uffici sono rimaste pressoché immutate, essendo state apportate ad esse con il D.P.G.P. n. 2/2000 modifiche non significative.

Per quanto concerne la dotazione organica del personale provinciale, essa alla data del 31.12.2000 risulta di 9.287 unità (nel 1999: n. 9.126), di cui n. 226 vacanti. Alla stessa data il personale di ruolo e provvisorio in posti vacanti risulta di 9.061 unità (nel 1999: n. 9356), di cui n. 2.169 in part-time (n. 2.084 donne, n. 1.677 nel 1999), pari a circa il 23%. Va precisato che, a causa dell'orario ridotto, posti interi possono essere coperti da più persone a completamento dell'orario previsto. Il personale provvisorio supplente assunto nel 2000 è stato di 943 unità (nel 1999: n. 941).

Altresì sostanzialmente immutata è rimasta la normativa (D.P.G.P. n. 6/97) concernente la disciplina sulle modalità di accesso al pubblico impiego, non potendosi considerare rilevanti le modifiche ed integrazioni apportate con il D.P.G.P. n. 44/2000.

Per converso, risultano stipulati numerosi contratti collettivi che modificano o integrano precedenti accordi in materia di disciplina del rapporto di lavoro.

In particolare vanno segnalati:

- il contratto collettivo riguardante la rappresentatività sindacale nella contrattazione sindacale per il personale docente educativo e direttivo delle scuole elementari e secondarie;
- il contratto collettivo 13.4.2000 che modifica l'accordo per il personale dell'area medica e veterinaria;
- il contratto collettivo 13.4.2000 che modifica l'accordo per il personale dell'area della dirigenza sanitaria, amministrativa, tecnica e professionale;
- il contratto di comparto personale dell'area medica e medico-veterinaria per il periodo 1997/2000;

- il contratto collettivo intercompartimentale per il personale dirigenziale per il biennio 1999-2000;
- il contratto collettivo concernente modifiche ed integrazioni ai profili professionali del personale provinciale;
- il contratto collettivo per il personale direttivo, docente ed educativo delle scuole elementari e secondarie per il periodo 1.1.1999-31.8.2001;
- il contratto collettivo per il personale ispettivo delle scuole per il biennio 1999-2000;
- il contratto collettivo di comparto per il personale del servizio sanitario provinciale;
- il contratto di comparto per il personale provinciale – concessione premi di produttività per l'anno 2000, modifiche relative all'orario flessibile, buoni pasto e provvidenze a favore del personale del Corpo permanente dei Vigili del fuoco.
- Al riguardo si rileva che nessuno dei suindicati contratti collettivi risulta trasmesso alla Corte dei conti, ai sensi del quarto comma dell'art. 51 del Decreto legislativo n. 29 del 1993 per la certificazione di compatibilità, di competenza delle Sezioni riunite secondo quanto previsto dall'art. 6 punto b) del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti.

Anche nell'anno 2000 l'Amministrazione ha fatto ricorso, sia pure in maniera irrilevante, all'istituto del telelavoro che, come nell'anno precedente, ha interessato soltanto n. 5 dipendenti.

Inoltre, come di consueto, l'Amministrazione provinciale, sulla base di un piano di attività elaborato dall'ufficio sviluppo personale, approvato annualmente dalla Giunta provinciale, anche nel 2000 ha realizzato con una spesa complessiva di 2,7 miliardi (nel 1999: 3,9 miliardi), numerosi corsi di formazione ed aggiornamento del personale, sia in proprio, sia tramite affidamento ad altri organismi, pubblici e privati. Quasi tutti i corsi hanno avuto per oggetto tematiche giuridico-amministrative, sociali e psicologiche, miranti al perfezionamento delle capacità direttive e di collaborazione del personale dipendente.

La spesa sostenuta nell'esercizio in esame per stipendi e compensi accessori, compresi gli oneri previdenziali ed assistenziali, è stata di 636,6 miliardi (nel 1999 : 623,1 miliardi), cui vanno aggiunti 11,6 miliardi (nel 1999: 10,3 miliardi) per indennità di trasferta e 7,6 miliardi (nel 1999: 6,9 miliardi) per prestazioni di lavoro straordinario per complessive n. 231.170 ore di cui n. 29.950 ore effettuate dal personale insegnante nell'anno scolastico 1999-2000. Inoltre la Provincia ha sostenuto una spesa di 6,3 miliardi (nel 1999: 6,8 miliardi) per la liquidazione a n. 293 dipendenti in attività di servizio di un'anticipazione sull'indennità di fine rapporto, una

spesa di 4,3 miliardi (nel 1999: 4,4, miliardi) per pagamenti di pensioni a proprio carico, una spesa di 4,6 miliardi per il pagamento di premi di assicurazione per infortuni sul lavoro ed una spesa di 0,9 miliardi per n. 7 collaboratori assoggettati al contratto collettivo nazionale dei giornalisti.

Tra gli esborsi per il personale si rileva una spesa di 430,8 milioni impegnata sul capitolo 12155 del bilancio provinciale (concernente “provvidenze a favore del personale, comunque assunto, loro familiari ed eredi”), al fine di finanziare con un contributo pro-capite di lire 50.000, una gita ricreativa organizzata nel corso dell’anno da ciascuna Ripartizione o struttura equiparata per i propri dipendenti. La concessione ogni anno di detto beneficio economico indiretto per il personale provinciale, non trovando supporto in alcuna norma, dovrebbe essere prevista in sede contrattuale, anche in conformità al principio, previsto dall’art. 2 lett.0 della legge 421/1992 e dall’art. 2 comma 3 del D.lgs. n.80/1998, secondo cui l’attribuzione di trattamenti economici deve avvenire esclusivamente mediante contratti collettivi o individuali.

Infine nell’anno di riferimento risultano comandati n. 51 dipendenti provinciali presso altre amministrazioni, mentre n. 7 dipendenti di altre amministrazioni sono stati messi a disposizione della Provincia, e n. 840 dipendenti (nel 1999 n. 800) risultano cessati dal servizio a vario titolo (dimissioni, decesso, dispensa, passaggio ad altri enti, ecc.), di cui n. 100 (nel 1999: n. 125) con diritto a pensione.

4.2. *Gli organi collegiali*

Nel 2000 è rimasto pressoché invariato il numero senz’altro rilevante, degli organi collegiali provinciali aventi funzioni esclusivamente consultive e propositive. Infatti, mentre con l’art. 17 della L.P. n. 12/2000 risulta istituito per la scuola in lingua italiana, tedesca e delle località ladine, il rispettivo comitato provinciale di valutazione del sistema scolastico, risultano soppresse con decreto del Presidente della Giunta provinciale n. 6/2000 la Consulta per le antichità e belle arti disciplinata dalla L.P. n. 26/75, e con decreto del Presidente della Giunta provinciale n. 46/2000 la Commissione tecnica per le piste di sci, disciplinata dalla L.P. n. 6/81, la Commissione per la tenuta dell’albo professionale dei giardinieri, disciplinata dalla L.P. n. 31/86, e la Commissione istituita dalla L.P. n. 49/73 per la liquidazione delle sovvenzioni ai corsi di soccorso alpino, con attribuzione delle relative funzioni ai direttori degli uffici competenti.

La spesa complessiva sostenuta per i compensi ai componenti di commissioni, consigli e comitati comunque denominati, istituiti presso

l'Amministrazione provinciale, è ammontata nell'esercizio in esame a 1,40 miliardi (nel 1999: 1,49 miliardi).

5. Le gestioni fuori bilancio.

Anche nel 2000 hanno svolto la loro attività amministrativa e contabile le sottoelencate gestioni fuori bilancio, regolate da apposite leggi provinciali ed indicate nell'allegato 9 del bilancio di previsione della Provincia, ai sensi dell'art. 15 terzo comma della L.P. n. 8/1980, le cui risultanze sono prodotte in allegati al rendiconto generale.

1. Fondi gestiti dal C.E.R. — Comitato per l'edilizia residenziale, per interventi nel settore dell'edilizia abitativa agevolata (L.P. 17.12.1998, n. 13, art. 8);
2. Fondo di rotazione per la zootecnia e la meccanizzazione agricola (L.P. 22.5.80, n. 12);
3. Fondo di rotazione per la ristrutturazione e riconversione industriale (L.P. 8.9.81, n. 25, art. 27);
4. Fondo di rotazione per la ricerca e lo sviluppo industriale (L.P. 10.12.1992, n. 44, art. 7);
5. Fondo di rotazione per la concessione di mutui agevolati a favore di imprese danneggiate dall'alluvione del luglio 1981 (L.P. 8.10.81, n. 27, art. 6);
6. Fondi gestiti dal Comitato forestale provinciale (L.P. 21.10.1996, n. 21);
7. Fondo per interventi straordinari per impianti funiviari essenziali (L.P. 14.11.84, n.15).
8. Fondo speciale di garanzia del "CONFIDI" per anticipazioni dell'intervento di integrazione salariale a favore delle imprese associate (L.P. 19.12.86, n. 33);
9. Somme versate dai partecipanti ad iniziative in materia di bilinguismo promosse dalla Provincia (L.P. 11.5.88, n. 18 art. 6);
10. Fondo di rotazione per favorire la mobilità (L.P. 11.5.88, n. 17, art.1);
11. Fondi di rotazione per incentivare le attività economiche (L.P. 15.3.91, n. 9);
12. Fondo per lo sviluppo dell'economia cooperativa (L.P. 8.1.93, n. 1, art.12);
13. Fondo provinciale per prestazioni previdenziali regionali delegate ai sensi dell'art. 30 bis della L.P. 30.4.1991, n. 13);
14. Depositi cauzionali ed indennità di esproprio presso il tesoriere

- provinciale, ai sensi dell'art. 10 della L.P. 20.8.72, n. 15.
15. Fondo di rotazione per incentivare l'intermodalità (L.P. 14.12.1974 n. 37, art. 8 e L.P. 15.4.1991 n. 9).

Tranne che per la gestione dei fondi del C.E.R., per la quale la legge istitutiva stabilisce che le procedure e le modalità di utilizzazione sono quelle di cui alla legge 1041/1971, per gli altri fondi la regolamentazione della gestione risiede unicamente nelle convenzioni previste dalle singole leggi istitutive dei fondi e stipulate con gli istituti di credito che amministrano le somme loro messe a disposizione, con un compenso nella misura massima dell'1% dell'ammontare del fondo gestito.

6. Il conto consuntivo della Cassa provinciale antincendi.

Il rendiconto in esame costituisce un allegato del bilancio provinciale. Le risultanze di esercizio della predetta Cassa provinciale antincendi possono così riassumersi:

(in milioni di Lire)

Avanzo di amministrazione esercizio 1999:	200,8
Entrate accertate:	6.485,5
Spese impegnate:	6.525,8
Differenza:	- 40,3

Le entrate sono così suddivise:

(in milioni di Lire)

Entrate correnti	
Trasferimenti:	4.786
Rendite patrimoniali e proventi diversi:	246
TOTALE:	5.032,1
Entrate in conto capitale	
Trasferimenti:	1.400
Contabilità speciali:	53,4
TOTALE GENERALE ENTRATE:	6.485,5

Detti accertamenti sono inferiori per 190,5 milioni, al netto dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 1999 (200,8 milioni), rispetto alle previsioni definitive di entrate (6.876,8 milioni).

Le spese sono così ripartite:

(in milioni di Lire)

Spese correnti	
Acquisto di beni e servizi:	2.297,4
Trasferimenti:	2.775
TOTALE:	5.072,4
Spese in conto capitale	
Trasferimenti:	1.400
Contabilità speciali:	53,4
TOTALE GENERALE SPESE:	6.525,8

Esse registrano un minore impegno per 351 milioni rispetto alle previsioni definitive (6.876,8 milioni).

Quanto alla gestione di cassa, a fronte di un fondo iniziale di 2.393,2 milioni e di riscossioni per 5.086,7 milioni, di cui 5.085,5 milioni in conto competenza e 1,2 milioni in conto residui, i pagamenti sono stati pari a 5.289,3 milioni, di cui 4.117,5 milioni in conto competenza e 1.171,8 milioni in conto residui, donde un avanzo di cassa, al termine dell'esercizio 2000 pari a 2.190,6 milioni.

La gestione dei residui ha dato i seguenti risultati:

(in milioni di Lire)

Residui attivi riaccertati all'1.1.2000:	2,3
Riscossioni:	1,2
Differenza:	1,1
Residui attivi al 31.12.2000:	1.401,1
Residui passivi all'1.1.2000:	2.194,7
Somme pagate:	1.171,8
Residui passivi al 31.12.2000:	3.384,9

Il conto di amministrazione risulta così determinato:

(in milioni di Lire)

Fondo cassa al 31.12.2000:	2.190,6
Residui attivi al 31.12.2000:	1.401,1

Residui passivi al 31.12.2000:	3.384,9
Avanzo di amministrazione:	206,8

L'ESTENSORE

(f. to Luigi Polito)